



PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il Tribunale di Pavia

INVITO PER LA PRESENTAZIONE
DI PERSONA SOTTOPOSTA AD INDAGINI
- art. 375, 369, 369 bis c.p.p. -

Il Pubblico Ministero

Visti gli atti del procedimento di cui in epigrafe nei confronti di:

SEMPIO Andrea, nato a Vigevano il 12.3.1988, residente a Garlasco via A. Canova n. 9, domicilio dichiarato ai sensi dell'art. 161 comma 1 c.p.p. difeso di fiducia dall'avv. Angela Taccia del foro di Milano con studio in Milano via Curtatone n. 16, tel. [REDACTED] email [REDACTED] PEC angela.taccia@milano.pecavvocati.it e dall'avv. Liborio Cataliotti del foro di Reggio Emilia con studio in Reggio Emilia via Paolo Borsellino n. 2, tel. [REDACTED] email [REDACTED] PEC liborio.cataliotti@ordineavvocatireggioemilia.it

INDAGATO

in ordine ai seguenti fatti-reato:

Delitto p. e p. dagli artt. 575, 577 comma 1 n. 4 in relazione all'art. 61 comma 1 nn. 1 e 4 c.p., in quanto cagionava la morte di POGGI Chiara.

In particolare, dopo una iniziale colluttazione, colpiva reiteratamente la vittima con un corpo contundente dapprima in regione frontale sinistra e in regione zigomatica destra, facendola cadere a terra. A seguito di ciò, la trascinava al fine di condurla verso la porta di accesso alla cantina e, dopo che la p.o. provava a reagire mettendosi carponi, la colpiva nuovamente con almeno 3-4 colpi in regione parieto-temporale sinistra, in regione parietale posteriore, lungo la linea mediana ed in regione parietale sinistra paramediana, facendole perdere i sensi. A seguito di ciò, spingeva il corpo della vittima facendolo scivolare lungo le scale che conducono in cantina ove, nonostante la stessa fosse già incosciente, la colpiva con almeno 4-5 colpi in regione parieto-occipitale sinistra, cagionando alla stessa gravi lesioni cranio encefaliche dalle quali derivava il decesso.

Con l'aggravante di aver agito con crudeltà verso la vittima in considerazione dell'efferatezza dell'azione omicidiaria per il numero e l'entità delle ferite inferte alla vittima, di cui almeno 12 lesioni sul cranio e sul volto.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto per motivi abietti, riconducibili all'odio per la vittima a seguito del rifiuto del suo approccio sessuale.

In Garlasco il 13.08.2007

Procedimento in cui risultano persone offese:

I prossimi congiunti di POGGI Chiara, nata a Vigevano il 31 marzo 1981

Ritenuta la necessità di procedere ad interrogatorio del predetto, ai fini del proseguimento delle indagini preliminari;

Rilevato che tra la data di emissione del presente provvedimento e quella prevista per il compimento dell'atto disposto in questa sede intercorrono regolarmente i termini di legge previsti a garanzia dell'indagato ai sensi dell'art. 375 c.p.p.;

INVITA

la persona sopra indicata a presentarsi in qualità di persona sottoposta alle indagini per il predetto reato, **il giorno 06.05.2026 ore 10.00**, nell'Ufficio del Procuratore Aggiunto dott. Stefano Civardi presso gli uffici della Procura della Repubblica di Pavia, per:

- essere sottoposto ad interrogatorio sui fatti per i quali si procede;

con l'assistenza del difensore di fiducia che comunque intenda nominare o, se ne risulterà privo, con l'assistenza del difensore di ufficio.

AVVISA

che, in caso di mancata presentazione senza che sia stato addotto legittimo impedimento, potrà disporsi a norma dell'art. 132 c.p.p. l'accompagnamento coattivo.

AVVISA

La sopraindicata persona sottoposta ad indagini che il presente atto vale anche quale informazione di garanzia ex artt.369 - 369 bis c.p.p. e la informa che questo Ufficio sta procedendo ad indagini in ordine ai reati sopraindicati

INVITA

la persona sottoposta ad indagini, che non vi abbia già provveduto, a norma dell'art. 161 c.p.p. a dichiarare il domicilio in uno dei luoghi indicati dall'art. 157, comma 1 c.p.p. o ad indicare un indirizzo di posta elettronica certificata, ovvero ad eleggere domicilio per le notificazioni degli atti riguardanti l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare, la citazione in giudizio ai sensi degli artt. 450, comma 2, 456, 552, 601 c.p.p. e il decreto penale di condanna, avvertendolo che ha obbligo di dichiarare ogni mutamento del domicilio dichiarato o eletto e che in caso di mancanza di insufficienza o di inidoneità delle dichiarazioni o elezione le successive notificazioni saranno eseguite mediante consegna al difensore.

Avverte, altresì, l'indagato che le notifiche diverse da quelle riguardanti l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare, la citazione in giudizio ai sensi degli artt. 450, comma 2, 456, 552, 601 c.p.p. e il decreto penale di condanna saranno effettuate mediante consegna al difensore di fiducia o a quello nominato di ufficio e che ha l'onere di indicare al difensore ogni recapito, anche telefonico, o indirizzo di posta elettronica o altro servizio elettronico di recapito certificato qualificato, nella sua disponibilità, ove il difensore possa effettuare le comunicazioni, nonché di informarlo di ogni successivo mutamento,

INFORMA

ai sensi dell'art. 369 - bis c.p.p. la persona sottoposta alle indagini, come sopra compiutamente generalizzata,

- che la difesa tecnica nel processo penale è obbligatoria ed è un diritto inviolabile in ogni stato e grado del processo penale;
- che al difensore competono le facoltà e i diritti che la legge riconosce all'indagato a meno che essi siano riservati personalmente a quest'ultimo e che l'indagato, in qualità di persona sottoposta alle indagini, oltre a quanto sopra già indicato, ha le seguenti facoltà e diritti: a conferire con il difensore anche se detenuto; di ricevere avvisi e notificazioni; di togliere effetto, con espressa dichiarazione contraria, all'atto compiuto da difensore prima che, in relazione allo stesso sia intervenuto un provvedimento del giudice; di richiedere a proprie spese copia degli atti depositati; di presentare istanza di applicazione pena nei casi consentiti dalla legge; di rendere dichiarazioni alla Polizia Giudiziaria ed al Pubblico Ministero; di presentare istanza di oblazione nei casi in cui è consentito dalla legge; il diritto di chiedere la trasmissione degli atti ad altro P.M. ex art. 54 quater c.p.p.; il diritto di farsi assistere durante le perquisizioni da persona di fiducia e di essere avvisato di data e luogo del conferimento di incarico a consulente tecnico per accertamenti non ripetibili; la facoltà di presentarsi al pubblico ministero per rilasciare dichiarazioni; interrogare o far interrogare dinanzi al giudice le persone che rendono dichiarazioni a suo carico, ottenere la convocazione e l'interrogatorio di persone a sua difesa nelle stesse condizioni dell'accusa e l'acquisizione di mezzi di prova a sua difesa, essere assistita da un interprete se non comprende o non parla la lingua italiana ai sensi dell'art. 111 Cost.; presentare memorie o richieste scritte ai sensi dell'art. 121 c.p.p., chiedere al giudice che si proceda con incidente probatorio nei casi e con le formalità di cui agli artt. 392 e ss. c.p.p., nominare investigatori privati autorizzati ai sensi della L. n. 397/2000 e consulenti tecnici; la facoltà di non rispondere all'interrogatorio in sede di interrogatorio, inoltre, la persona sottoposta ad indagini ha diritto ad essere avvertita, prima che lo stesso abbia inizio, che: a) le sue dichiarazioni potranno sempre essere utilizzate nei suoi confronti; b) salvo quanto disposto dall'art. 66, comma 1, c.p.p. ha facoltà di non rispondere ad alcuna domanda, ma comunque il procedimento seguirà il suo corso; c) se renderà dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri, assumerà, in ordine a tali fatti, l'ufficio di testimone, salve le incompatibilità previste dall'art. 197 c.p.p. e le garanzie di cui all'art. 197 bis c.p.p.; d) a ricevere contestazione in forma chiara e precisa dei fatti che gli sono attribuiti, nonché ad essere informato degli elementi di prova esistenti contro di lui e, se non può derivarne pregiudizio per le indagini, delle relative fonti; e) di esporre quanto ritiene utile alla sua difesa); può proporre impugnazione contro i provvedimenti con i quali sono stati disposti o convalidati il sequestro probatorio o preventivo, le misure cautelari personali; può dare il consenso a che sia data notizia del suo fermo o dell'arresto ai familiari; può chiedere la revoca e la sostituzione delle misure cautelari e la restituzione delle cose sequestrate; può ottenere copia di atti del procedimento su autorizzazione del pubblico ministero o del giudice; può definire anticipatamente il procedimento, ove ne ricorrano le condizioni, con l'oblazione o il patteggiamento; nonché tutte le altre facoltà e diritti previsti dal codice di procedura penale e dalle leggi vigenti;
- che ha diritto alla comunicazione prevista dall'articolo 335, comma 3 c.p.p.;
- che ove non conosca la lingua italiana ha diritto all'assistenza gratuita di un interprete per conferire con il difensore nel caso si trovi in stato di sottoposizione a custodia cautelare, arresto o fermo, ovvero prima di rendere interrogatorio, o per presentare

- richieste e memorie nonché ha diritto all'assistenza gratuita di un interprete al fine di poter comprendere l'accusa e di seguire il compimento degli atti e lo svolgimento dell'udienza cui partecipa, con conseguente diritto alla traduzione degli atti scritti;
- che, ove ne ricorrano i presupposti, ha facoltà di chiedere di essere ammesso alla prova, ai sensi dell'art 168 bis c.p., e che l'esito della prova estingue il reato;
 - che ha diritto di nominare non più di due difensori di fiducia ai sensi dell'art. 96 c.p.p. e che, in mancanza di nomina, sarà comunque assistito dal difensore di ufficio sopra indicato;
 - che vi è l'obbligo di retribuzione del difensore nominato d'ufficio, ove non sussistano le condizioni per accedere all'ammissione al gratuito patrocinio, e che, in caso di insolvenza, si procederà ad esecuzione forzata nei suoi confronti;
 - che l'indagato e la p.o. hanno facoltà di accedere ai programmi di giustizia riparativa;
 - che potrà essere richiesta l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato qualora ricorrano le condizioni previste dal **D.P.R. 30.05.2002, n.115**, ed in particolare quelle previste dagli artt. 76, 92 della suddetta normativa;

Si notifici ai difensori dell'indagato (in proprio) a mezzo Segreteria via PEC.

Si notifici all'indagato a mezzo del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Milano presso il domicilio dichiarato (con facoltà di sub-delega) **entro il 30.04.2026**;

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza.

Pavia, 29.04.2026

I Pubblici Ministeri
Giuliana Rizza, Valentina De Stefano, Stefano Civardi